

Relazioni al Centro – Terza edizione

Data presentazione progetto: 20 gennaio 2025

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali	p. 2
I Centri di Trento	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 4
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I centri socio-educativi territoriali

Il progetto si svolge all'interno di due centri socio-educativi territoriali dislocati nel comune di Trento. Si tratta di strutture, nelle quali si svolge un lavoro educativo a favore di bambini/e e famiglie fragili seguite dal Servizio sociale e famiglie che fanno parte della comunità di riferimento. Sono spazi aperti anche al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

2.1. I Centri di Trento

I centri presentano caratteristiche comuni, nel rispetto delle linee previste dalla PAT per questa tipologia di servizio, ma sono modulati sulle caratteristiche del territorio in cui operano. Si tratta di ambiti diversi per condizioni sociali, presenza di servizi, bisogni rilevati, reti attive. Per il centro Alisei a Trento il bacino di riferimento è il centro-città, con più opportunità in termini di servizi, ma una popolazione più anziana e un indebolimento della dimensione comunitaria e della partecipazione. Con una scuola media inferiore vicina e in presenza di altre agenzie educative che seguono bambini/e delle scuole primarie, il centro Alisei concentra le sue attività ai/alle soli/e ragazzi/e delle scuole medie (età 10-14 anni). Il Centro Epicentro opera a Ravina, la cui comunità ha mantenuto una discreta dimensione di coesione sociale, di senso di appartenenza e di partecipazione. Con una scuola primaria vicina e in carenza di altre agenzie educative sul territorio per questa fascia d'età, il centro Epicentro propone le sue attività sia ai/alle bambini/e della primaria (6-10 anni) sia delle medie (10-14 anni).

I/le giovani in SCUP saranno direttamente coinvolti in tutte le attività del centro, i quali potranno sperimentarsi in:

ATTIVITÀ COL GRUPPO

Il gruppo al centro Alisei è composto da ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado (10-14 anni), proposti/e per la frequenza dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare, proposti/e dalla scuola o dagli stessi genitori. A Epicentro, come anticipato, il gruppo è composto anche dai bambini/e delle scuole primarie.

Ciascun gruppo condivide esperienze quotidiane finalizzate a supportare la loro crescita e autonomia, attraverso: - il pranzo; - lo studio e svolgimento dei compiti, con un tempo dedicato quotidianamente per supportare i minori nel loro percorso scolastico, spesso caratterizzato da difficoltà e fatiche non solo pratiche dovute, in alcuni casi, a qualche difficoltà o disturbo di apprendimento, ma anche emotive, facendo i conti con una scarsa motivazione allo studio e/o storie di insuccessi scolastici, rabbia più o meno repressa... che richiedono anche al/alla giovane in SCUP particolare attenzione e pazienza nel seguirli/le e sostenerli e la necessità di apprendere strategie e strumenti per una corretta gestione di questi momenti; - attività ludico-ricreative, uscite, soggiorni estivi che puntano a favorire le relazioni attraverso attività piacevoli e costruttive (attraverso laboratori vari, di cucina, creativo-manuali, di teatro...) tra bambini/e e ragazzi/e, creando relazioni significative nel rispetto delle persone, del gruppo, del materiale e degli spazi, condividendo e seguendo le regole

del centro e in questo i/le giovani in SCUP possono essere di ottimo esempio per loro agendo coerentemente nel contesto e in maniera propositiva.

Ciascun centro è gestito da un'equipe di educatori professionali e attua per i/le bambini/e e ragazzi/e seguiti dal Servizio sociale e in accordo con la famiglia dei progetti educativi individualizzati (PEI). I/le giovani in SCUP conosceranno questo strumento di lavoro (il PEI) fondamentale per gli educatori, che consente di seguire il minore nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie educative e specialistiche.

I/le giovani in SCUP svolgeranno: - attività dirette rivolte e a stretto contatto con i minori; - attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso la partecipazione attiva alla programmazione e il coinvolgimento nelle attività a contatto con famiglie e territorio. La conoscenza del PEI avverrà in maniera più o meno approfondita in base anche al loro interesse e alle loro caratteristiche.

Da settembre ai primi di giugno in concomitanza con il calendario scolastico, prenderanno parte a quelle attività di sostegno allo studio, attività educative, ricreative, culturali al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione a sostegno dei minori e delle loro famiglie.

ATTIVITÀ ESTIVE

In estate i Centri promuovono attività rivolte a bambini/e e ragazzi/e delle scuole elementari e medie con Epicentro e a ragazzi/e delle medie con Alisei. I/le giovani in SCUP seguiranno con gli educatori bambini/e e ragazzi/e all'interno di spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. Seppur in modo marginale è previsto anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già in maniera molto più strutturata nel corso dell'anno scolastico. Le attività estive offrono alle/i giovani in SCUP un'ottima occasione di sperimentarsi in contesti animativi di gruppo, dando l'opportunità di conoscere le risorse del territorio, prevedendo gite all'aperto e collaborazioni con enti ed esperti esterni alla cooperativa. L'impegno qui si svolge sull'intera giornata per alcune giornate settimanali e comunque nel rispetto del monte orario stabilito per il servizio civile. Al momento della presentazione del progetto non è ancora definito il calendario dell'estate, ma più avanti si potranno dare ai/alle giovani candidati/e indicazioni più precise. Per la/il giovane impegnato con Epicentro è possibile un coinvolgimento nelle attività estive non solo a Ravina, ma anche a Cimone dove annualmente cura le attività estive per bambini/e della scuola primaria il martedì e il giovedì mattina dalle 8,30 alle 12,30, più due giornate intere a Garniga nei primi di agosto. Sono previsti due soggiorni estivi con Alisei (tre giorni in montagna a fine giugno e tre giorni al mare a fine agosto) mentre con Epicentro non è ancora definito, per un eventuale coinvolgimento del/della giovane in SCUP.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Le/i giovani si potranno affiancare agli educatori nell'organizzazione e gestione di singole iniziative aperte al territorio, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con soggetti esterni alla cooperativa ai fini di sensibilizzare la comunità su temi educativi (serate informative o di confronto, anche in modalità online) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale. Le iniziative sono riconducibili a:

- ✓ dibattiti-cineforum
- ✓ iniziative in collaborazione con enti, associazioni e volontari
- ✓ animazione e attività sportive al parco
- ✓ percorsi per genitori e figli, di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio.

3. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i Servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.) collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani, ecc.) ritenuti importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per incoraggiare/stimolare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti e favorire una migliore integrazione. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permetterà ai/alle giovani in SCUP di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Le collaborazioni con queste realtà sono occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, accrescendo nelle/i giovani in SCUP la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura delle persone fragili e dei beni comuni in una logica di sostenibilità sociale e ambientale.

In questo senso è significativa l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. Nello specifico i centri collaborano alla Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige per la promozione della cultura dell'accoglienza attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, incontri... e giunta nel 2024 alla 10^a edizione. Le/i giovani in SCUP potranno partecipare alle fasi di preparazione e svolgimento di alcune di queste attività in autunno, avendo così la possibilità di conoscere e di farsi conoscere da realtà diverse dalla cooperativa. Progetto 92 inoltre promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. Per le/i giovani in SCUP anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza significativa.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

I/le giovani in SCUP avranno la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 dà un importante contributo alla cooperativa, dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano le attività possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni la cooperativa si impegna affinché i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando loro interessi ed attitudini, facendo attenzione a non esporli/e a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di due giovani (un giovane per centro) che saranno impegnati/e nello svolgimento delle attività proposte in affiancamento agli educatori. Le/i giovani potranno sperimentarsi in prima persona nelle attività pomeridiane da settembre a giugno e nelle attività estive da giugno ad agosto. È possibile anche una partecipazione dei/le giovani in SCUP ai soggiorni estivi.

Le/i giovani dovranno porre particolare attenzione alla dimensione e alla relazione coi minori, caratteristica peculiare del lavoro in cooperativa. Prenderanno parte alla progettazione e gestione delle attività con l'équipe. Il coinvolgimento diretto delle/i giovani è possibile anche nelle attività di sensibilizzazione sul territorio, sia nella fase progettuale che organizzativa. In coerenza con le linee provinciali per il servizio civile si darà spazio anche alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per le/i giovani del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto tenendo conto del contesto di inserimento, della presa in carico dei minori e dei progetti attivati. La fase di avvio prevede: lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme al/la giovane; momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro degli educatori; momento dedicato alla definizione della cornice nella quale si dovranno inserire, con attenzione ai compiti e alle aspettative reciproche, indicando le figure presenti a cui potersi riferire in caso di necessità. Le OLP accompagneranno le/i giovani, strutturando momenti di verifica esclusivi con loro e in équipe. Le/i giovani verranno fin da subito coinvolti nelle attività del centro e sarà cura degli educatori e in particolar modo dell'OLP porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnate/i nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività. L'esperienza andrà calibrata in base alle caratteristiche di ciascun giovane, tenendo conto delle sue competenze/esperienze pregresse e alla situazione del gruppo seguito, facendo attenzione a stabilire un giusto equilibrio tra la possibilità di sperimentarsi e il rispetto dei tempi di crescita di ognuno.

Come modalità operativa si predilige che le/i giovani prendano confidenza con i/le ragazzi/e seguiti/e, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel centro, per favorire una maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. La giovane che ha contribuito al progetto conferma come sia importante avere informazioni rispetto alla loro storia e indicazioni in merito alle attenzioni da tenere nei loro confronti. Si prevede all'inizio una minima presentazione dei/delle ragazzi/e che frequentano il centro per aiutare il/la giovane in SCUP a orientarsi nei primissimi approcci con loro. L'OLP e l'équipe valuterà infine modalità e tempistiche di una loro presentazione più approfondita, a tutela dei/delle ragazzi/e stessi/e e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sui/sulle giovani in SCUP.

Gli orari per i/le giovani in SCUP si distribuiscono su 5 gg settimanali indicativamente in questo modo:

- c/o Epicentro a Ravina, dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 18.30, occasionalmente è possibile un coinvolgimento nelle attività di sostegno allo studio ad Aldeno il martedì dalle 13.30 alle 16.30; per l'a.s. 2025-2026 vi è la possibilità di un coinvolgimento il sabato mattina a Cimone dalle 9 alle 12 per un'attività di sostegno allo studio con bambini/e della scuola primaria (nel rispetto del monte orario settimanale previsto)
- c/o Alisei a Trento lunedì e giovedì dalle 12 alle 18; martedì e venerdì dalle 13 alle 18; mercoledì dalle 9-11 e dalle 12-18.

Le attività di programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'équipe settimanale si prevedono al mattino. Sarà compito dell'OLP in accordo col responsabile individuare le riunioni di équipe utili per il percorso delle/i giovani in SCUP a cui parteciperanno.

Sono possibili variazioni orarie in accordo con i/le giovani in SCUP per partecipazioni a eventi e a progetti territoriali in via occasionale. L'impegno orario viene rimodulato durante l'estate con un maggior coinvolgimento anche al mattino per la partecipazione alle attività estive. Si prevede la possibilità, apprezzata dalla giovane che ha contribuito al progetto, di sperimentarsi in altri servizi/attività nei periodi di chiusura del centro, dando così modo di conoscere servizi diversi della cooperativa. Durante la chiusura estiva sarà possibile ad es. svolgere attività orticole presso il Garden Tuttoverde o partecipare al progetto "Ci sto? Affare fatica!" nel ruolo di tutor per ragazzi/e dai 14 ai 18 anni in attività di cura dei beni comuni. Occasione, questa, per toccare con mano esperienze di cittadinanza attiva e di sostenibilità ambientale in favore della comunità, su cui sarà anche possibile riflettere ulteriormente con gli educatori e i/le ragazzi/e del centro.

La giornata tipo durante l'anno scolastico è scandita dal pranzo; un tempo dedicato al relax (i/le ragazzi/e vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero); un tempo per lo studio e lo svolgimento dei compiti; la merenda; attività ludiche/laboratoriali di vario tipo, in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività favorisce l'individuazione delle aree più vicine alle attitudini e agli interessi di chi fa servizio civile, nelle quali è possibile esprimersi meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

Il pranzo è altro momento significativo sul piano relazionale con ragazzi/e ed educatori, nonché occasione per gli/le stessi/e giovani in SCUP di interrogarsi e apprendere i principi di un'alimentazione sana e corretta. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere un esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine, nel rispettare la raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di rispetto dell'ambiente, dei materiali e degli arredi, di promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (alimentazione sana, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in SCUP di riflettere con bambini, ragazzi ed educatori anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. La Cooperativa promuove infatti come sua missione la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in SCUPverranno immesse/i in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche riceventi di attenzione e formazione e potranno immaginarsi anche beneficiari/e di servizi, venendo a contatto e a conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto, sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei/delle bambini/e e ragazzi/e seguiti/e.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare i centri socio-educativo territoriali; conoscere e comprendere la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie. A tal fine

l'OLP e l'equipe porranno attenzione a esplicitare ai/alle giovani in SCUP il senso delle diverse azioni messe in atto nella relazione coi minori seguiti nella quotidianità

- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula insieme a altri/e giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- sperimentarsi in attività diverse (ad es. durante le attività di accompagnamento alla lingua italiana per mamme straniere e di baby-sitting per i loro figli al centro Alisei il mercoledì mattina dalle 9 alle 11, etc.)
- "effettuare attività di affiancamento degli studenti nel loro percorso scolastico" competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo di Homework tutor - repertorio Lombardia). Tale competenza, che è stata confermata anche dalla giovane che ha contribuito al progetto, come ampiamente sperimentabile nel corso dell'anno, si rifà a una delle attività principali richieste a chi ricopre un ruolo educativo nel lavoro con minori e quindi spendibile al di là del seguente progetto e non solo nei centri diurni per minori (es. nei servizi domiciliari, nei servizi residenziali per minori, nelle scuole come educatore, o insegnante, babysitter, ecc.).

8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Si ricercano giovani con desiderio di mettersi in gioco e predisposizione alla relazione soprattutto con minori; disponibilità all'apprendimento e flessibilità. Si ritiene sia utile per il buon svolgimento del progetto possedere o essere pronti a sviluppare capacità di ascolto e di osservazione, empatia, disponibilità a collaborare. Per la giovane che ha contribuito al progetto l'essere una persona socievole e disponibile alla relazione, facilita il buon svolgimento delle attività coi minori.

Ai fini della partecipazione al progetto si apprezzano: precedenti esperienze di volontariato, eventuali studi in ambito psico-pedagogico, capacità manuali, creatività, spirito di iniziativa e il sapersi muovere ed operare nella comunità territoriale di riferimento.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista, nonché referente organizzativo e OLP. Si prevede un costante confronto con le OLP dei centri fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici e/o incontro) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni raccolte durante i contatti che i/le candidati/e potranno prendere con loro, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute. Tra gli indicatori, si considerano eventuali esperienze pregresse o in corso a contatto con minori e/o percorsi scolastici in ambito socio-educativo, per definire il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia degli interessi personali e delle passioni seguite dal/dalla giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/esperienze all'estero ed esperienze di

lavoro pregresse indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto... Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di cresciuta dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

9. IL RUOLO DELL'OLP

Gli OLP sono individuati per esperienza pluriennale nel lavoro educativo, disponibilità e propensione all'incarico: Elena Eichta per Alisei (presente 29 ore settimanali) e Martina Ober per Epicentro (presente 34 ore settimanali). In fase di progettazione si sono confrontate con la progettista, collaborando nella fase di riscrittura del progetto fornendo indicazioni aggiornate e utili alla sua realizzazione pratica.

L'OLP in particolare si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei minori
- pianificare il lavoro settimanalmente di concerto col responsabile del centro
- raccogliere e gestire difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane, ponendo attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo anche in base alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende "certificare" la competenza acquisita.

L'OLP è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa per l'intera durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio, di valutazione).

È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte e, in caso di assenza, si accerta che possa contare su un riferimento chiaro.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Oltre al proprio OLP, le/i giovani si rapporteranno direttamente con:

- il/la responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe ed è ulteriore punto di riferimento per i/le giovani in SCUP
- l'équipe di educatori, che organizza e verifica l'attività del centro attraverso regolari riunioni settimanali. Le/i giovani in SCUP prenderanno parte a tutte le riunioni della propria équipe ritenute per loro utili e opportune;
- i volontari, che svolgono servizio solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività, con cui le/i giovani avranno modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa;
- Giovani in alternanza scuola-lavoro e tirocinanti, che per diversi aspetti vivono un'esperienza simile a quella dei/delle giovani in SCUP e con i/le quali possono confrontarsi.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi/informazioni e per la programmazione della formazione specifica rivolta a tutti i/le giovani in SCUP in Progetto 92, aggiorna su eventi, iniziative e ulteriori formazioni specifiche che potrebbero essere di interesse □ La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per i/le giovani in SCUP in particolare durante i momenti formativi previsti nel corso dell'anno □ altri/e giovani in servizio civile coinvolte/i nei diversi progetti con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica. Questo confronto è stato ritenuto utile dalla giovane che ha contribuito al progetto, poiché stimola ulteriori scambi e approfondimenti tra i/le giovani in SCUP anche al di là della formazione in aula. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli educatori a supportare e fornire strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo i/le bambini/e e i/le ragazzi/e seguiti/e dalla cooperativa con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati su tematiche sociali ed educative. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della cooperativa che possono essere guidati anche dai/lle giovani in SCUP se disponibili a farlo.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolge in presenza, se necessario e solo eccezionalmente in modalità online. Gli incontri formativi si svolgono il più possibile in sedi diverse, poiché in questo modo si offre anche l'occasione di visitare e conoscere altri servizi gestiti dalla cooperativa. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi, per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico).

Si prevede una formazione in aula per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- Formazione specifica sulle metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno (3 h) rivolta anche agli educatori dei centri

- Le attività estive: aspetti educativi, organizzazione e buoni di servizio (3 h) con Elena Eichta, Marisa Groff e con il contributo delle giovani in SCUP che terminano il progetto a maggio

Una formazione individuale a cura dell'OLP e/o di un educatore esperto su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h).

Una formazione insieme agli educatori di Progetto 92 che lavorano nello stesso centro (16 ore, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Luciana Paganini, responsabile dei centri socioeducativi territoriali della cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico.

Le/i giovani avranno alcuni spazi per l'autoformazione, di studio e approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse. Saranno infine messe/i a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, favorendone la partecipazione.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP col proprio OLP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà mensilmente condiviso con l'OLP, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Le OLP porranno attenzione nell'accompagnare le/i giovani nella compilazione degli strumenti digitali, senza sostituirsi a loro, ma supportandole/i in caso di bisogno. Avranno cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. L'incontro specifico di monitoraggio mensile, che andrà programmato in agenda volta per volta, consentirà alle/ai giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Si porrà attenzione alla formazione specifica svolta, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura delle OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con le/i giovani e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le sue aspettative e concordare eventuali aggiustamenti.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte di ciascun giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite, nonché un incontro di fine progetto per ognuno/a di loro col responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza del proprio OLP e della progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

13. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, le OLP proporranno alle/i giovani di prendere contatto e avviare, qualora fossero interessate/i, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.